

CAMERA DEI DEPUTATI

 N. 3865

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

ALBANELLA, CAPONE, CANI

Disposizioni per il calcolo della popolazione residente ai fini della determinazione della dotazione organica di personale in relazione alla classe demografica dei comuni

Presentata il 26 maggio 2016

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Secondo l'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo n. 267 del 2000, nel caso di dissesto, ai fini della riduzione delle spese, l'ente « ridetermina la dotazione organica dichiarando eccedente il personale comunque in servizio in sovrannumero rispetto ai rapporti medi dipendenti-popolazione di cui all'articolo 263, comma 2, fermo restando l'obbligo di accertare le compatibilità di bilancio. La spesa per il personale a tempo determinato deve altresì essere ridotta a non oltre il 50 per cento della spesa media sostenuta a tale titolo per l'ultimo triennio antecedente l'anno cui l'ipotesi si riferisce ». I rapporti medi sono stabiliti con decreto del Ministro dell'interno a cadenza triennale. L'ultimo aggiornamento di questi dati è stato effettuato

con il decreto del Ministro dell'interno 24 luglio 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 186 del 12 agosto 2014. Tale provvedimento, però, non ha tenuto in considerazione, ai fini del calcolo della popolazione, gli iscritti nell'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) istituita nel 1990 presso il Ministero dell'interno — Dipartimento per gli affari interni e territoriali a seguito dell'emanazione della legge 27 ottobre 1988, n. 470. Il problema riguarda molti comuni, soprattutto meridionali, interessati dai flussi migratori che hanno costretto migliaia di nuclei familiari a emigrare soprattutto in Germania, Francia, Belgio e Svizzera in cerca di lavoro. Queste persone, all'atto della loro registrazione presso i consolati italiani, sono trasferite dall'anagrafe della popolazione residente all'AIRE, ma tutti gli atti anagrafici e di

stato civile (cambi di indirizzo e di residenza, nascite, matrimoni e relative pubblicazioni, decessi eccetera) che li riguardano sono, tramite i consolati, trasmessi ai comuni di origine per essere trascritti nei registri di competenza. Le salme dei deceduti sono portate nei Paesi di origine per essere seppellite nelle tombe di famiglia. La maggioranza dei matrimoni, anche per il rispetto delle tradizioni familiari, sono celebrati nella chiesa di origine. Molte famiglie mandano i figli a frequentare le scuole italiane per conseguire diplomi e lauree e per inserirsi in attività lavorative in Italia. Sono tutti iscritti nelle liste elettorali dei comuni di origine e le varie revisioni delle liste elettorali tengono conto anche dei movimenti che li riguardano. Agli stessi, a ogni elezione, sono inviate le « cartoline-voto » per permettere loro di godere delle riduzioni di legge su treni e aerei. Inoltre, la grande maggioranza possiede la casa di abitazione nei Paesi di origine, per cui lo

sviluppo urbanistico dei centri interessati è proporzionato sia alla popolazione residente sia a quella iscritta all'AIRE e, conseguentemente, la manutenzione delle reti idriche e fognanti, i consumi e la manutenzione dell'illuminazione pubblica e di tutti i servizi di competenza comunale hanno un costo adeguato e parametrato su tale realtà. È del tutto evidente, quindi, che il lavoro degli uffici comunali e le relative dotazioni organiche dei comuni interessati e, quindi, il rapporto dipendenti-popolazione, non può non tenere conto anche della popolazione iscritta all'AIRE. Per questo motivo, la presente proposta di legge, che consta di un solo articolo, mira a prendere in considerazione questa evidenza nei casi di comuni in dissesto. Tali enti, infatti, sono già interessati da una situazione di bilancio molto delicata e sarebbe paradossale che fossero ulteriormente penalizzati per i servizi che sono tenuti a svolgere.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. Ai soli fini dell'applicazione dell'articolo 259, comma 6, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, nel calcolo della popolazione residente per la determinazione della classe demografica del comune, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 263, comma 2, del medesimo testo unico, si tiene conto anche dei dati risultanti dall'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) tenuta dal Ministero dell'interno.



17PDL0057630